

Pullman anti-Fini, spunta un testimone

ROMA - È bufera sulla denuncia di FareFuturo sull'organizzazione di una contestazione da parte del Pdl a Fini nella Festa tricolore. Il Secolo conferma, e intanto arriva il durissimo, quasi sprezzante commento di Pierluigi Bersani: "Il berlusconismo - dice il segretario Pd - trasforma la politica in fogna". Intanto il coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini esclude uno slittamento della convocazione del collegio dei probiviri chiamato a decidere sulla espulsione dal partito dei finiani Granata, Bocchino e Briguglio. Ma dice di considerare l'esito "non scontato". E se la maggioranza è sempre in fibrillazione, l'opposizione prova a organizzarsi in vista di eventuali elezioni. Secondo Massimo D'Alema, Casini può essere un alleato in caso si voti.

Pullman anti-Fini, il testimone. "È un militante napoletano del Pdl ad aver denunciato il 'caso' dei pullman organizzati dai berluscones per andare a contestare il comizio di Fini. Si chiama Vitale Mattera, e racconta al Secolo: "Ho ricevuto una telefonata da parte di Francesca Pascale (modella napoletana e consigliere provinciale per il Pdl, ndr), che mi chiedeva di organizzare un pullman di cinquanta ragazzi per andare a Mirabello domenica". "Mi sono stupito - racconta ancora Mattera - perché pensavo che il pullman fosse per Fini e fosse composto da sostenitori finiani: ma sapendo che Francesca è una berlusconiana doc le ho chiesto a cosa servisse l'iniziativa. E lei mi ha risposto che serviva esattamente per fischiare e contestare Fini nel momento del suo intervento". Nonostante gli annunci di querele dal parte del ministro Michela Brambilla, Mattera conferma la versione dei fatti denunciata ieri dal sito finiano di Generazione Italia: "La Pascale ha fatto anche il nome della Brambilla, ha detto che era lei che stava organizzando i pullman per Mirabello".

ASCOLTA L'AUDIO

1

Il commento di Farefuturo. È durissimo il commento della fondazione vicina a Gianfranco Fini. "L'idea di organizzare pullman contro chicchessia è figlia di una filosofia politica illiberale, totalitaria, assolutista. È il frutto avvelenato che fa coerentemente parte del dna politico di chi pensa alla politica come cieca obbedienza a un leader carismatico. Per dirla tutta: i pullman sono, purtroppo, la ciliegina sulla torta rancida di un sistema di potere che si fonda sul 'signorsi', sul servilismo verso un unico signore e padrone".

Lo scrive Filippo Rossi sul webmagazine, che aggiunge: "I pullman 'anti-Fini' sono anche culturalmente coerenti con il populismo sciatto e qualunquista di chi si vuole unico depositario della volontà della gente. Di chi pensa che non possa (non debba?) esistere chi non la pensa come lui, di chi si aspetta solo baciamani e genuflessioni. Di chi caccia il dissidente, di chi lo definisce traditore. Di chi considera un partito come proprietà privata. Di chi pensa di poter andare avanti con gli aut-aut: senza discussioni, senza dialogo, senza confronto. Di chi pensa che la politica sia nella sostanza solo propaganda e pubblicità".

Perina: "Berlusconiani più fascisti di noi". "Più fascisti di noi. E' paradossale notare che il mondo berlusconiano, così orgoglioso nel rivendicare lo 'sdoganamento' della vecchia, impresentabile destra - quella legata al binomio piazzate&manganello - per una sorta di slittamento politico e semantico sia pian piano arretrato verso quell'antico, imbarazzante stereotipo". Lo scrive Flavia Perina, direttore del Secolo d'Italia, sul Post, il giornale online diretto da Luca Sofri, in riferimento alla testimonianza del militante del Pdl Vitale Mattera.

"I militanti organizzati in 'squadre', il dissenso definito 'tradimento', la contestazione organizzata dell'avversario interno, appartengono all'immaginario non propriamente liberale della politica anni '70 e '80 - aggiunge Perina -. Il buffo è che noi quelli che l'abbiamo vissuta, gli 'sdoganati', i 'miracolati', non abbiamo alcuna nostalgia di quelle prove muscolari. E loro, i manager del consenso, così puliti, professionali, educati, invece ci sguazzano dentro con evidenti brividi di piacere. Tanto tempo fa c'era chi parlava del brivido del passamontagna. Chissà, magari indossato sul doppiopetto o con la borsa di Hermes è ancora più emozionante".

La Brambilla a Palazzo Grazioli. Intanto la titolare del Turismo ha incontrato questa mattina lo stesso Silvio Berlusconi. Successivamente, nella residenza romana del presidente del Consiglio, sono arrivati anche il guardasigilli Angelino Alfano ed il consigliere giuridico e deputato del Pdl, Niccolò Ghedini.

Verdini: "Probiviri, verdetto non scontato". Non è previsto nessuno slittamento della convocazione del collegio dei probiviri che dovrà pronunciarsi sul caso dei "finiani" Bocchino, Granata e Briguglio ma "l'esito non è scontato" perché c'è un "ragionamento aperto". Così Denis Verdini, coordinatore nazionale del Pdl, interpellato dai cronisti al termine di un incontro a Palazzo Grazioli con il premier Berlusconi.

Bossi non vede elezioni. Il leader della Lega non pensa che si sia sulla strada delle elezioni anticipate. "No, per adesso non le vedo". E a chi gli ricorda le considerazioni svolte dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sull'evoluzione 'più benigna' dei rapporti all'interno della maggioranza, osserva: "Io sarei più cauto".

Su Gianfranco Fini il Senatùr è prudente. "Non mi aspetto niente - dice - stiamo aspettando di sentire che cosa dice a Mirabello". In serata, il Senatùr è tornato sull'argomento voto anticipato, mostrandosi più prudente: "Elezioni?", ha detto: "Punto di domanda".

D'Alema "chiama" Casini e bacchetta Di Pietro. Casini "potrebbe essere un alleato" del Pd. Ne è convinto Massimo D'Alema, che alla festa del Pd a Torino consiglia prudenza ad Antonio Di Pietro. Ieri il leader Idv, dallo stesso palco, si era scagliato contro l'ipotesi di alleanza con l'Udc rimbrottando l'ex presidente del Senato Franco Marini: "Fini e Casini che c'azzeccano nell'alleanza democratica", aveva detto. "Di Pietro è già stato smentito dal suo stesso partito", osserva D'Alema, ricordando che alle regionali del Piemonte "sia l'Idv sia l'Udc sostennero la candidatura della presidente Bresso alle Regionali. Questi discorsi", ha aggiunto D'Alema, "vanno affrontati con più prudenza e meno propaganda".

A D'Alema risponde indirettamente Casini, ospite della festa di Alleanza per l'Italia si dice pronto ad affrontare la questione di una sua leadership di un'alleanza di centrosinistra "il giorno in cui si ponesse". Per ora, precisa Casini, si tratta di "gossip".

Bersani: "Con berlusconismo la politica regredisce a fogna". E non risparmia parole forti il segretario del Pd, Pierluigi Bersani: "Al di là delle denunce di un governo che si denuncia da solo, francamente, abbiamo visto in questo agosto terrificante come il secondo tempo del berlusconismo possa far regredire la politica alla fogna. Questo è il rischio che abbiamo davanti: un deterioramento ulteriore della politica, del tessuto civile e del senso civico, della fiducia, della speranza mentre il paese sta scivolando ed è da tempo che scivola". E sottolinea la necessità di "realizzare il progetto 'nuova riscossa italiana'" con un quadro di alleanze e con proposte politiche. "Su questo progetto e sulle idee e le proposte - ha aggiunto - lavoreremo nelle prossime settimane. Per l'autunno proporremo una mobilitazione straordinaria per presentare le nostre proposte".

Durissima reazione del Pdl: "La politica diventa una fogna quando c'è uno come Bersani che, essendo segretario del Partito democratico, parla in questo modo. Evidentemente al peggio non c'è mai limite" replica Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera. Rincarare la dose Maurizio Lupi, vicepresidente Pdl della Camera, secondo il quale "Bersani evidentemente parla con cognizione di causa. Se c'è qualcuno che in questi anni ha trasformato la politica italiana in una fogna, è proprio l'opposizione che, incapace di creare un'alternativa credibile al governo e a Silvio Berlusconi, si è affidata a insulti e volgarità".

Per Sandro Bondi, infine, ministro e coordinatore Pdl, "se un uomo politico come Bersani giunge a esprimersi con tali sorprendenti parole vuol dire che il Pd ha cessato di esistere politicamente e ha scelto di sopravvivere nell'unico contenitore dell'odio rappresentato dalla galassia di ciò che sopravvive di quella nobile idea della sinistra in cui anch'io ho militato".

